



Ing. Guido Monteforte Specchi
Presidente Commissione VIA e VAS
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

p.c. Dr. Mariano Grillo
Direttore Divisione III
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Ing. Carlo Riggio

Divisione II Sistemi di valutazione ambientale
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Roma, 12 marzo 2013
Prot.DG82 /13 - wwf

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI E CONTESTUALE DIFFIDA

Oggetto: perfezionamento della procedura di VIA relativa agli atti integrativi allo Studio di Impatto Ambientale riguardanti il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina

I sottoscritti legali rappresentanti delle scriventi Associazioni

PREMESSO CHE:

in data 28 novembre 2011 le scriventi associazioni hanno presentato nell'ambito della rinnovata procedura di VIA le Osservazioni al progetto definitivo dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, meglio noto come "ponte sullo Stretto di Messina", evidenziando numerosissime carenze, omissioni, errori:

la Commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, rilevando numerosissime e gravi lacune del progetto definitivo redatto da Eurolink SpA per la Stretto di Messina SpA, ha chiesto successivamente a SdM SpA, in ben tre diverse fasi e altrettante lettere, numerosissime integrazioni al progetto definitivo:

1. con la lettera dell'11/1/2011 (Prot. CTVA – 2011 – 0003945) sono state richieste **4 integrazioni** rispettivamente su: a) confronto tra le planimetrie e i profili altimetrici dell'opera ponte tra progetto preliminare e definitivo; b) la sovrapposizione tra PP e PD con riguardo al tratto che collega la campata principale con il Viadotto Pantano; c) sovrapposizione della zona fondale delle torri tra PP e PD; d) confronto tra le fondazioni lato Sicilia tra PP e PD.

2. con la lettera del 22/12/2011 (Prot. CTVA – 2011 – 0004534) sono state richieste complessivamente **223 integrazioni**: 3 su Aspetti generali (sulle varianti sostanziali delle opere, masterplan, analisi multicriteria); 3 sul Quadro di riferimento programmatico (sulla pianificazione/programmazione regionale, quadro dettagliato dei piani territoriali; verifica della vincolistica ex D.lgs n. 42/2004); 12 sul Quadro di riferimento progettuale (interferenze con la navigazione dello Stretto, consumo di risorse e produzione di rifiuti, bilancio dei materiali, destinazione delle terre e rocce da scavo, spostamenti di automezzi, interferenze con gli edifici, le compensazioni, l'inquinamento luminoso, caratterizzazione del traffico, siti di deposito, funzionalità del tracciato stradale e di quello ferroviario); 9 generali sul Quadro di riferimento ambientale (patrimonio agroalimentare, valutazione di incidenza, rumore e vibrazioni cetacei; monitoraggio cetacei; Salute pubblica; seguite poi da 91 richieste di integrazioni del Quadro di riferimento ambientale Lato Calabria e da 103 richieste di integrazioni del Quadro di riferimento ambientale Lato Sicilia, in entrambi i casi per tutte le Componenti (Atmosfera, Ambiente idrico ed acque sotterranee, Ambiente marino, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione e Flora, Fauna, Valutazione di incidenza, Ecosistemi, Rumore, Vibrazioni, Campi elettromagnetici, Paesaggio);

3. con la lettera del 16/3/2012 (Prot. CTVA – 2012 – 0001012) vengono richieste altre **2 integrazioni**, la prima riguardo ai siti di deposito del Quadro progettuale e la seconda che richiede l'aggiornamento della Valutazione di Incidenza, facendo esplicito riferimento alla richiesta del 22/12/2011.

Quindi, la Commissione speciale di VIA ha presentato un totale di **223 richieste di integrazioni e 6 richieste di chiarimento esplicitate nelle 3 diverse lettere appena richiamate.**

In data **16 luglio 2012** è apparso su alcuni giornali l'avviso di deposito degli atti integrativi allo Studio di Impatto Ambientale riguardanti il progetto definitivo (CUP C11H0300008003) del ponte sullo Stretto di Messina (ma sul sito del Ministero dell'Ambiente è stato pubblicato parte del materiale integrativo solo il **30 luglio**, ben due settimane dopo il richiamato avviso al pubblico) con le quali SdM SpA/Eurolink sostengono di aver risposto alle **223 richieste di integrazioni.**

CONSIDERATO:

che dopo un primo esame sono state rilevate dalle scriventi associazioni gravissime mancanze, lacune ed omissioni della documentazione presentata nell'ambito della procedura di VIA che sono state illustrate nella lettera che è stata inviata il **24 settembre 2012** dalle scriventi associazioni ambientaliste alla Commissione speciale di VIA (Prot. DG459/12-wwf), con allegata documentazione, avente come oggetto: *richiesta urgente di chiusura della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, avviata il 16/7/2012 sugli atti integrativi allo SIA riguardanti il progetto definitivo (CUP C11H0300008003) del ponte sullo Stretto di Messina e rinvio del progetto al soggetto aggiudicatore, ai sensi della normativa vigente*".

che inoltre, le scriventi associazioni, venute in possesso di una **risposta non datata prodotta da SdM SpA**, che era venuta impropriamente a conoscenza della lettera inviata il 24 settembre dalle stesse alle Autorità competenti, hanno inviato il **18 ottobre 2012 una seconda argomentata lettera (Prot. DG505/2012)** alla Commissione speciale di VIA, confermando la richiesta già avanzata di interruzione della procedura di VIA.

che ad una prima lettura della documentazione presentata da SdM SpA/Eurolink SpA, come documentato nelle richiamate lettere del 24 settembre e del 18 ottobre, era stato già segnalato che **molte risposte alle 223 richieste di integrazioni fatte dalla Commissione speciale di VIA erano inevase od estremamente carenti o altresì presentavano gravissime incongruenze lacune od omissioni che non consentono di trarre un quadro complessivo ed esaustivo delle ricadute pesantissime delle opere sul territorio,**

nonché del loro impatto ambientale e sociale (soprattutto per quanto riguarda il benessere delle persone e le conseguenze sulla salute pubblica).

che nel frattempo l'1 ottobre 2012 con lettera d'accompagnamento (Prot. DG484/2012-wwf) le sottoscritte associazioni hanno presentato le proprie Osservazioni nell'ambito della procedura di VIA documentando, grazie al contributo di una trentina di esperti nelle varie materie, in 138 pagine tutte le carenze, lacune ed omissioni della documentazione depositata.

Emergevano inequivocabilmente dalla documentazione prodotta da SdM SpA/Eurolink SpA, le seguenti criticità:

un'ingiustificata lievitazione dei materiali da scavo. Nella documentazione depositata nell'ambito della procedura di VIA non è indicata quale sia l'esatta quantità dei materiali che sarebbero scavati e movimentati: si va dai 13 milioni di metri cubi banco del 2011 ai 16-18 milioni di metri cubi del 2012, con una differenza nell'arco di un anno di 3/5 milioni di metri cubi;

norme comunitarie sulla Valutazione di Incidenza non rispettate. Nonostante l'area dello Stretto di Messina sia tutta ricompresa in 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i lavori previsti interferiscano con 11 Siti di Interesse Comunitario (SIC) non sono state prodotte, come richiesto dalla normativa comunitaria (art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepito in Italia con DPR n. 357/1997) "Valutazioni di incidenza" credibili e complete, carenza questa che portò nel 2005 all'apertura di una Procedura d'infrazione comunitaria contro l'Italia;

le omissioni sul monitoraggio della fauna. Non vengono prodotte le schede del monitoraggio della fauna in Sicilia, ma sono state depositate solo le schede del censimento sul versante calabrese;

il paesaggio 'svincolato'. Non si prende atto dei vincoli e delle misure di salvaguardia per il paesaggio stabilite rispettivamente: dalle Linee Guida della pianificazione territoriale calabrese del 2006, dal piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria del 2011 e del Piano di Ambito 9 del messinese;

dati meteo-climatici non rappresentativi. Non sono rappresentativi i dati meteorologici, fondamentali per valutare, ad esempio quale sia la dispersione degli inquinanti in atmosfera, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio;

l'irrelevanza della salute umana. Non viene prodotta una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) che consenta di avere informazioni utili sull'impatto atteso dalla realizzazione e dall'esercizio del ponte sulle popolazioni residenti nelle aree interessate;

la sottovalutazione delle modifiche strutturali. Sono considerate dai progettisti "trascurabili" le modifiche apportate all'opera principale nel progetto definitivo, che vede: 1. un incremento dell'altezza delle torri di 17 m. (giunte a 399m di altezza) per sollevare l'impalcato sino ad 80 metri sul livello del mare, visto che i 60 metri previsti originariamente ed erroneamente dal progetto preliminare non avrebbero fatto passare le grandi navi; 2. viene spostata la torre sul lato Calabria; 3. varia il tipo d'acciaio e quindi il peso delle funi e delle strutture portanti; 4. cambia l'altezza dell'impalcato del viadotto Pantano lato Sicilia e non si valutano gli impatti sui laghi di Ganzirri lato Sicilia; 5. si descrivono approssimativamente i 20,3 km di collegamenti stradali e i 20,2 km di collegamenti ferroviari, in Calabria e Sicilia e le interferenze con le infrastrutture esistenti;

il rischio sismico e la faglia non cartografata. Viene garantita l'invulnerabilità del manufatto per azioni sismiche fino a 7,1 Richter escludendo in maniera ascientifica che si possa verificare un sisma di maggiore energia in una zona di rischio molto elevato, considerata tra le più in pericolo del Mediterraneo e, nel contempo, ci si dimentica di cartografare la faglia, segnalata dagli esperti che collaborano con le scriventi associazioni, a Punta Pezzo, in Calabria;

dati di traffico incompleti e carenti. Vengono prodotte analisi trasportistiche insufficienti ed elaborati progettuali incompleti, nonché stime poco credibili, posto che, passati 25 anni dalla realizzazione del ponte, il traffico previsto sarebbe pari a 11,6 milioni di auto all'anno per un'infrastruttura dimensionata per 105 mln di auto l'anno, con un grado di utilizzo, quindi, di solo l'11% circa della infrastruttura stradale, che certamente non è sufficiente a ripagare l'opera.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

il 2 marzo scorso, come risulta da un dispaccio dell'Agenzia di stampa AdnKronos, **non e' stato raggiunto l'accordo sull'atto aggiuntivo riguardo il progetto del ponte sullo Stretto di Messina.**

A comunicarlo è stata la stessa Stretto di Messina SpA riferendo che il proprio Consiglio di Amministrazione, riunitosi lo stesso 2 marzo sotto la presidenza di Giuseppe Zamberletti, aveva preso atto, sulla base della relazione presentata dall'amministratore delegato, Pietro Ciucci, della **mancata sottoscrizione da parte del Contraente Generale Eurolink - entro il previsto termine del 1° marzo 2013 - del testo di Atto aggiuntivo conforme alle indicazioni ricevute dalle competenti Autorità di Governo.**

Dalla medesima notizia di agenzia si apprendeva che della mancata sottoscrizione del suddetto Atto aggiuntivo era stata data **comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai competenti Ministeri ai sensi della legge 221 del 17 dicembre 2012.**

Da ciò consegue, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 34-decies della legge n. 221/2012, conversione in legge del d.l. n. 179/2012, che:

- 1. siano caducati tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale;**
- 2. si proceda con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri alla liquidazione della Stretto di Messina SpA.**

Il 4 marzo l'ANSA ha reso noto il contenuto di una lettera del **General Contractor Eurolink SpA** (che ha già provveduto a recedere dal contratto con la concessionaria pubblica) inviata a **Stretto di Messina SpA** in cui si contestano le norme vigenti e si annuncia un contenzioso che, in assenza di decisioni chiare e incontrovertibili da parte delle amministrazioni competenti, può provocare un danno erariale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

queste Associazioni, tutte perseguenti finalità ambientali a norma degli artt. 13 e 18, comma 5, della legge 8.8.1986 n. 349 e considerato il diritto dei cittadini a richiedere qualsiasi informazione disponibile in materia di ambiente in forma scritta, visiva, sonora, elettronica, od in qualunque altra forma materiale (art. 2 Dlgs 195/2005) e ritenuto che ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), si intende per "informazione ambientale": qualsiasi informazione concernente *"lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi"* (sub. n.1); nonché *"le misure anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi"* di cui al precedente n. 1 (aria, atmosfera, acqua, suolo, territorio, siti naturali, compresi igrotopi, zone costiere e marine ecc.)

CHIEDONO

di poter visionare e se possibile estrarre copia degli atti relativi a:

- il verbale del Comitato di Coordinamento della Commissione speciale di VIA del 28 febbraio 2013;**
- il parere e il verbale della sottocommissione VIA speciale dell'8 marzo 2013;**
- il verbale della riunione plenaria della Commissione speciale VIA dell'8 marzo 2013.**

A prescindere dall'esito della richiesta di accesso agli atti

SIN D'ORA SI DIFFIDA

la Commissione speciale di V.I.A. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in persona dei soggetti in indirizzo

- A rilasciare parere positivo sul progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina, date le palesi carenze, lacune ed omissioni della documentazione prodotta da Stretto di Messina SpA ed Eurolink SpA, nel rispetto delle norme che regolano il perfezionamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le infrastrutture strategiche di cui agli artt. 166 e 185 del D.lgs. n. 163/2006 edell'art. 6 Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, recepita con il DPR n. 357/1997,

Con riserva di ogni azione in tutte le sedi consentite.

In fede,

A seguire firme legali rappresentanti

Ogni comunicazione relativa alla presente comunicazione andrà inviata a WWF Italia ONG ONLUS Via Po
25/c Roma 00198

Angelo Maramai
Direttore Generale FAI

Marco Parini
Presidente Italia Nostra

L. Vittorio Cogliati Dezza
Presidente Legambiente

Deborah Ricciardi
Presidente M.A.N

Raniero Maggini
Vice-Presidente WWF Italia